



## **FARE NUOVE TUTTE LE COSE**

*L'Azione Cattolica diocesana di Lecce radicata nel futuro, custode dell'essenziale*

### **BOZZA DEL DOCUMENTO ASSEMBLEARE XVI ASSEMBLEA DIOCESANA LECCE, 4 - 5 MARZO 2017**

#### **1. TRA STORIA E FUTURO: VIGILI OGGI, ATTENTI AL DOMANI**

L'Azione Cattolica diocesana di Lecce vive il percorso della XVI Assemblea con senso di gratitudine per la sua storia, che oggi viene consegnata al nuovo disegno che il Signore Gesù ha pensato e ha posto in atto attraverso i suoi aderenti, e che la porterà verso un futuro ricco di sfide, processi e speranze da seminare.

Il nuovo triennio prende il via partendo da alcuni cardini fondamentali, come il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto e celebrato da Papa Francesco: un anno di grazia, in cui si è riscoperto l'immenso amore di Dio come Padre.

All'interno di una Chiesa italiana che accoglie le sfide, anche il V Convegno Nazionale Ecclesiale della Chiesa Italiana di Firenze 2015 ha rilanciato lo stile della sinodalità come peculiarità dell'agire ecclesiale, del camminare insieme ai nostri Pastori e a tutto il popolo di Dio.

La nostra Arcidiocesi di Lecce, nella quale l'Azione Cattolica è inserita a pieno titolo, attraverso il Sinodo diocesano dei Giovani, ha rimarcato una nuova attenzione sul mondo giovanile, sullo stile della missionarietà, sull'apertura al mondo, sullo sguardo alle esclusioni sociali e materiali.

Ecco perché l'Azione Cattolica diocesana di Lecce pensa che "Fare nuove tutte le cose" non sia solo uno slogan, ma costituisca il vero "mandato" di questa XVI Assemblea diocesana elettiva e debba essere il cuore del suo rinnovato stile "in uscita", affinché ci renda capaci di leggere il mondo e le sue necessità, forti dell'esperienza del tempo e rilanciando la bellezza di un agire che sia per tutti lo specchio del messaggio di salvezza di Cristo, anche in questo lembo di Salento.

L'Azione Cattolica di Lecce si pone in sintonia con l'Associazione nazionale, che desidera rispondere ancora oggi, nello spirito del Concilio, all'invito ad «andare incontro ad ogni uomo là dove vive», e a vivere la «spinta missionaria».

L'impegno che l'associazione ha preso a cuore è chiaro: aiutare le nostre chiese locali a realizzare, in ogni angolo del Paese, quel sogno di Chiesa che è tracciato da Papa Francesco nella Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Un impegno tanto semplice da enunciare, quanto complesso da realizzare. Non ci fa paura la sfida: la complessità di cui parliamo, infatti, fa riferimento alla molteplicità di situazioni e vicende concrete nelle quali si articola la nostra Chiesa italiana.

La realtà non è un ostacolo, "nonostante" la quale l'associazione continua stoicamente a operare. La realtà di questo tempo e di questa Italia è il contesto "dentro" il quale oggi, giorno dopo giorno, Dio è all'opera e compie prodigi là dove gli uomini vivono, si mescolano, s'incontrano, si prendono in braccio, si appoggiano, partecipano a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio (cfr. EG 87).

Il Papa ci ha invitati a vivere una Chiesa in uscita: la scelta missionaria costituisce un tratto della nostra identità.

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)

 Azione Cattolica Lecce



I tre verbi che papa Francesco ci ha consegnato al termine della XV Assemblea Nazionale il 3 maggio 2014 («rimanere con Gesù», «andare per le strade», «gioire ed esultare sempre nel Signore») sono le sfide che l'AC ha voluto cogliere a pieno, per farle diventare strade da percorrere in questo triennio. Così come le attenzioni educative e gli impegni sintetizzati negli Orientamenti triennali sono diventati i paradigmi da utilizzare per vivere e far vivere come Associazione la novità del Vangelo attraverso la corresponsabilità nella gioia.

## 2. L'AZIONE CATTOLICA DI LECCE PROTAGONISTA DEI 150 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Con la XVI Assemblea nazionale cominciano le celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana. Nell'anno associativo 2017-2018, anche la nostra Associazione diocesana è chiamata a ripercorrere la propria storia, a fare memoria delle tradizioni, degli avvenimenti storici e delle figure più significative. Ma più che ammirare un bel disegno fatto di volti e di storie, siamo chiamati a riscoprire il valore delle idee e delle scelte che, in ogni epoca, hanno consentito all'Azione Cattolica di interpretare al meglio la realtà, per mettersi al servizio delle esigenze degli uomini e delle donne del proprio tempo.

### **Una storia abitata - Betania**

Il primo esercizio è quello della gratitudine. Infatti Dio si rivela nella storia della Chiesa e così pure nella storia dell'associazione e di ogni suo socio. È questa consapevolezza di una storia abitata dalla sua presenza, abitata dall'eterna novità del suo amore (EG 11) per l'uomo così com'è (Gv 3,16-17), che ci induce ad assumere uno sguardo liberante e profetico sulla storia della nostra associazione. Non è dunque il tempo di cedere il passo alle nostalgie anacronistiche di chi vede nel passato una risposta replicabile in un contesto mutato. Non è nemmeno il tempo di abbandonarsi a pessimismi semplicistici che, proprio a partire dal mutato contesto, giustificano il disimpegno e l'inerzia al rinnovamento.

L'esercizio della memoria grata ci spinge piuttosto all'individuazione nella storia di ciascun socio, di ciascuna associazione parrocchiale e diocesana delle "quattro del pomeriggio" (Gv 1,39), di quell'incontro vero e vivificante con il Signore Gesù per il quale l'esperienza associativa ha rappresentato un canale privilegiato. Si tratta, in altri termini, di pensare ai centocinquanta anni di storia dell'associazione anzitutto come Betania, il luogo in cui avviene l'incontro tra i discepoli ed il Maestro. In quest'ottica siamo spinti a leggere la storia dell'Azione Cattolica «come un motore e non come un peso» (Paolo VI): storia di una famiglia dedicata alla Chiesa e al Paese che ha voluto, di contesto in contesto, «aiutare gli italiani ad amare Dio e ad amare gli uomini» (Vittorio Bachelet).

### **Una storia di corresponsabilità - il Giordano**

La storia dell'associazione è stata sin dall'inizio la storia di un popolo partecipe dell'unico sacerdozio di Cristo. È dunque la storia di laici e presbiteri che hanno via via compreso e condiviso, in forza del Battesimo, la comune chiamata alla santità, che insieme hanno fatto dell'associazione il luogo in cui il volto del Figlio di Dio si è manifestato come un annuncio di gioia per la storia di ogni uomo. Laici e presbiteri, insieme. Laici consapevoli che sin dagli esordi della Gioventù Cattolica hanno saputo e sanno prendere l'iniziativa, stringendo un legame con i pastori che, prima ancora di essere funzionale alle esigenze dell'apostolato, è immagine di una comunità corresponsabile che vive «con letizia e semplicità di cuore». Ecco allora che «il favore di tutto il popolo» (At 2,46-47) non è riducibile al consenso dei numeri, ma è l'inevitabile riconoscimento di un'esperienza che ha una buona notizia e una proposta di vita bella da raccontare.

#### SEDE DIOCESANA:

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)

 Azione Cattolica Lecce



#### **Una storia da condividere - il Tabor**

La storia dell'associazione nasce dal cuore di giovani che si sono trovati insieme per vivere esplicitamente la propria fede. Da questo nucleo iniziale, sorto dall'intuizione di Mario Fani e Giovanni Acquaderni, l'esperienza associativa si è fatta intergenerazionale, ha visto coinvolgere uomini e donne, studenti e lavoratori, bambini e ragazzi, ha elaborato e superato l'iniziale intransigenza, si è fatta carico del futuro del Paese nella stagione dei Comitati civici, ha assunto l'istanza conciliare di ordinare le cose del mondo secondo Dio attraverso la scelta religiosa e la scelta democratica. È un percorso che ci richiama all'esperienza degli apostoli sul Tabor, all'azzeramento delle distanze fra la contemplazione e l'azione, fra il discepolato e la missione, fra la formazione e la testimonianza di vita. L'incontro con il Signore della storia si fa infatti esperienza di bellezza (Mt 17,4) nell'ascolto della Parola, nella partecipazione sacramentale, nella vita comunitaria: questa formazione a misura di ciascuno, unitamente ad uno sguardo amorevole per la vita di ogni uomo, ha condotto l'associazione a donarsi come risorsa per la Chiesa e per il Paese, lievito della novità evangelica e sostegno della società democratica.

#### **Una storia che continua - Fino ai confini della terra**

Accolta nella sua continuità storica e nella sua capacità di declinarsi nel contesto, l'intuizione originaria dell'Azione Cattolica fa ancora oggi suo il mandato di Gesù sul Monte dell'Ascensione (At 1,8). Ecco allora riproporsi a noi, che di questa storia non siamo gli eredi ma i protagonisti, l'invito a essere testimoni fino ai confini della terra, imparando dall'orizzonte ad abbracciare tutto l'uomo e a congiungere le profondità dei cieli e le altezze della terra.

### **3. ATTENTI AL CONTESTO. «LA REALTÀ È PIÙ IMPORTANTE DELL'IDEA»**

L'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (231-233) ci invita a considerare che «la realtà è più importante dell'idea», ci mette in guardia dalle «idee staccate dalla realtà perché generano idealismi inefficaci che non coinvolgono». Il Papa ci ricorda che questo criterio «nasce dall'incarnazione della Parola»: Gesù non è un'idea, ma una persona concreta che ci chiama a essere concreti per accogliere la semplicità della vita reale del popolo.

Desideriamo leggere il contesto in cui viviamo a partire dalla vita semplice e reale delle persone che sono in associazione e di quelle che vivono nel nostro territorio, accanto e insieme a noi, fino a interrogarci sulla realtà del nostro paese e del mondo, sulle questioni vere che sono le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e delle donne di oggi, dei poveri soprattutto (cfr. GS1).

Le nostre associazioni hanno sempre vissuto, in 150 anni di storia, là dove le persone vivono, nel territorio abitato dalle famiglie, dalle comunità ecclesiali e civili.

Anche oggi l'AC vuole essere lì dove la gente vive, dove fatica, dove lavora, dove ama, dove costruisce il presente e il futuro. È qui che si fonda la scelta della parrocchia, perché è il luogo tra le case vicino alla gente: l'AC ha scelto la parrocchia non per chiudersi nelle questioni pastorali, ma per essere associazione di persone concrete che vivono l'esperienza del vicinato, delle relazioni vitali, della presenza riflessiva e attiva nel territorio.

#### **La parrocchia**

Vogliamo impegnarci a rendere le nostre parrocchie luoghi dove ogni persona si senta a casa propria, mostrando così la vita di ampio respiro di una bella famiglia.

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce



Nella parrocchia, l'Azione Cattolica vuole offrire il proprio contributo intensificando la formazione degli aderenti e dei responsabili, perché favoriscano una maturità testimoniale della comunità credente, per realizzare una comunità in cui si sperimenta la meraviglia di incontrare Gesù e ciascuno possa sentirsi a casa sua, riconosciuto nella sua diversità e valorizzato nelle sue competenze e potenzialità. Incrociando, in questo modo, con slancio missionario "piazze e campanili".

Prendersi cura delle questioni concrete e dei "ritmi" della vita delle persone, che abitano la porzione di territorio affidata alle nostre parrocchie, richiede la sapienza di costruire ponti con i contesti "altri" e tessere legami di amicizia con chi è lontano. È necessario che la struttura associativa si adegui in maniera flessibile ai bisogni, alle risorse, ai tempi di vita delle persone e che testimoni realmente il nostro spirito di accoglienza e di solidarietà. "Distendere" tempi e spazi dell'esperienza associativa ci aiuta anche a gustarne tutta la bellezza, senza cadere nelle ristrettezze dell'efficientismo. L'impegno generoso di tutti si deve coniugare, sempre con analogo slancio, nelle frontiere ordinarie della vita professionale, del dibattito culturale, della promozione del bene comune e della responsabilità civile.

È opportuno rendere sempre vivo - e, ove serva, rinsaldare - il legame con i sacerdoti e con i consigli pastorali, mostrando anzitutto che non si vogliono costruire esperienze di chiesa parallele, tenendo sempre forte l'autentica vocazione alla corresponsabilità. Inoltre, sarà opportuno riprendere e dare slancio alla "casa di AC", rilanciandola laddove è già presente sul territorio, o proponendo nuove esperienze. Le "case" siano un luogo di elaborazione del pensiero, di ascolto della vita, di incontro di esperienze: nelle fasi di cambiamento è importante che si dedichi del tempo a riflettere sulla realtà, a vedere i contorni della "terra di approdo". Dovrebbe essere anche un luogo in cui, in modo sereno, si decidono alcune sperimentazioni, si fanno tentativi di nuova collocazione dell'esperienza associativa, senza paura di sbagliare, certi che gli errori sono luoghi privilegiati dell'incontro con il Signore!

### **La famiglia**

Nuove sfide richiamano la nostra responsabilità verso la promozione del legame familiare come vincolo di amore e di unione. L'Azione Cattolica, come "famiglia di famiglie", è chiamata a ridire e testimoniare la bellezza dello stare insieme, nonostante le sempre più diffuse povertà, materiali e spirituali - disoccupazione, assenza di adeguate politiche abitative, scarsità di servizi per bambini, giovani ed anziani - partendo dalle piccole situazioni concrete che viviamo nella porta accanto, educando ad essere comunità inclusive e aperte alla comunione ecclesiale e civile.

Dobbiamo contribuire a rendere la famiglia sempre più soggetto attivo in maggiori interventi pastorali e sociali.

Confermiamo la nostra partecipazione al Forum delle Associazioni familiari, che rappresenta, ancora oggi, l'impegno concreto nella costituzione di reti di famiglie. Queste devono offrire una testimonianza esemplare a livello ecclesiale e civile, nei confronti di tutti, dai bambini agli anziani, ognuno meritevole di cura ed educazione; diritti che devono essere sostenuti costantemente nel dibattito con le istituzioni pubbliche per ottenere politiche eque.

Si ribadisce, ancora oggi, che nonostante le tante contraddizioni del nostro tempo, il nostro territorio diocesano resta ancorato alla vocazione a generare famiglia. Il vincolo del matrimonio tiene ancora, e come Azione Cattolica vogliamo testimoniare l'importanza e l'indissolubilità del sacramento, che genera offerta alla Chiesa e alla società. Siamo vigili ai cambiamenti ponendoci accanto alle situazioni più delicate e alle nuove realtà, alle famiglie di fatto e a quelle allargate, con spirito di testimonianza e di accoglienza, anche mediante il lavoro specificamente svolto dalla Commissione Famiglia, costituita in seno al Consiglio Diocesano nel triennio appena trascorso. In tal senso, per dare seguito e rafforzare l'operato della Commissione, sarebbe auspicabile

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce



l'individuazione, all'interno di ogni associazione parrocchiale, di una coppia che funga da riferimento e tramite per i percorsi formativi attivati dalla Commissione a livello diocesano.

#### **Il protagonismo dei ragazzi**

I ragazzi devono continuare ad abitare e a fare propri gli spazi in cui maggiormente si esprime e si concretizza la loro capacità di essere membra vive e costruttive dell'associazione. La freschezza della loro età custodisce in sé intuizioni e speranze che donano ampio respiro alla vita della Chiesa e degli adulti, spesso rinchiusi in rigidi schemi mentali. Occorre credere nella potenza e nella forza del loro protagonismo che costituisce lo strumento privilegiato perché i piccoli possano far crescere e maturare la loro fede. Così, prendendo in prestito le parole di Vittorio Bachelet, "se riusciremo a capire bene questo, non avremo reso un servizio solo ai più piccoli; infatti la presenza dei piccoli nell'AC aiuterà l'associazione stessa a capirsi e ad attuare meglio il suo compito". Tra le tante strade percorribili, è bene coltivare la presenza giovane dell'équipe diocesana di ragazzi, che ha iniziato nello scorso triennio a muovere i primi passi, ma che ha bisogno dell'impegno degli adulti per raggiungere una piena espressione nella vita associativa diocesana. In quest'ottica appare opportuno, da un lato, incentivare la promozione, all'interno delle parrocchie, dello specifico carisma dell'ACR, per fugare qualsiasi residuo accostamento ad esperienze meramente ludiche; dall'altro lato, è opportuno incentivare i percorsi "Genitori per" che, come indicato già dal nome, mirano a coinvolgere anche i genitori nel percorso di crescita umana e spirituale dei ragazzi.

Un'attenzione particolare, infine, occorre riconoscere alla fascia dei ragazzi tra i 12 e i 14 anni, al fine di agevolare il loro naturale transito nel gruppo dei giovanissimi.

#### **I giovani**

Come Azione Cattolica diocesana di Lecce, ribadiamo che i giovani non sono solo un "futuro" possibile, ma un "oggi" da trattare con cura e attenzione. Tanti sono i problemi che attanagliano l'esperienza giovanile, dalla mancanza di un orizzonte chiaro, alla precarietà della vita, all'assenza di un territorio che aiuti nelle scelte. Senza sosta vogliamo che il nostro tempo offra a tutti i giovani la gioia, l'entusiasmo e la speranza che dovrebbero essere proprie della loro età, ma che non coinvolgono tutti pienamente.

Ancora oggi il nostro territorio non offre a tutti le giuste prospettive di vita: in tanti sono costretti a emigrare, altri a comprimere i propri talenti nelle specifiche, spesso limitanti, circostanze che la realtà mette a disposizione.

Ribadiamo la nostra voglia di educare ad ottiche propositive che guardino al futuro con impegno e ottimismo. La nostra associazione diocesana deve mostrare il bello e il buono del modello evangelico, mettendo al centro in maniera preponderante l'educazione dei giovanissimi e dei giovani, guidandoli ed accompagnandoli all'incontro con Gesù, che genera meraviglia. Allo stesso tempo deve sostenere, partendo dall'ambito ecclesiale e giungendo ad ogni possibilità nell'ambito civile, percorsi che aiutino la crescita e il protagonismo delle giovani generazioni, per offrire loro un presente e un futuro all'altezza delle loro aspettative e dei loro sogni.

#### **4. QUALI PROCESSI INnescare. «IL TEMPO È SUPERIORE ALLO SPAZIO»**

«Il tempo è superiore allo spazio», come ci ricorda papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium* (222-225). Ciò significa, per esempio, che la bontà delle nostre proposte associative non si misura prioritariamente dal numero di persone che vi prendono parte, quanto dalla qualità di quelle capaci di favorire la crescita umana e spirituale di chi ne è coinvolto.

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce



La superiorità del tempo ci chiede di pensare e progettare avendo come unico obiettivo quello di spargere semi di bene, a mani larghe e senza fare calcoli, come il seminatore della parabola evangelica (Mt 13). Questa consapevolezza ci libera dalla contingenza del momento, perché non sempre il seme dà frutti immediati.

Papa Francesco ci chiede di attivare processi e di prendere sul serio il progetto di una Chiesa mossa dallo Spirito, «in un'audace uscita fuori da sé per evangelizzare tutti i popoli» (EG 261). Vogliamo essere sempre più un'AC che si getta alle spalle il criterio del "si è sempre fatto così" per navigare in mare aperto, con la trepidazione di chi sa di avere lasciato un porto, magari sicuro, ma troppo spesso comodo, e al tempo stesso con il coraggio di andare incontro alle donne e agli uomini del nostro tempo.

Le conseguenze di questo modo di pensare sono diverse: innanzitutto essere associazione comporta un discernimento comunitario autentico, fatto a partire dalla propria realtà e dal proprio contesto specifico. Questo discernimento è un esercizio che può e deve essere svolto continuamente in ogni associazione territoriale di base, a prescindere dal fatto di essere più o meno forti, più o meno strutturati. Non c'è realtà in cui un'associazione di AC non abbia niente da dire, anzi non c'è realtà in cui i laici di AC, formati spiritualmente e umanamente, attraverso un cammino associativo alla passione per la Chiesa e per il mondo, non abbiano niente da offrire. Questo vale in tutti gli ambiti della vita del laico, non solo e non specificatamente in quello squisitamente ecclesiale, ma anche sociale e civile. I luoghi del discernimento comunitario sono quelli che l'associazione si è data storicamente a questo fine: assemblee, consigli, riunioni di gruppo in cui confrontarsi insieme sulla realtà e compiere scelte condivise e corresponsabili.

### **Vita interiore**

Favorire l'incontro vero tra ragazzi, giovani e adulti con il Signore Gesù è lo scopo primario che l'Azione Cattolica diocesana di Lecce conferma come suo principale obiettivo. Nessuna azione associativa può prescindere dalla centralità dell'incontro con il Signore, attraverso la cura della vita interiore, nutrita dall'ascolto della Parola, dall'Eucarestia e dalla preghiera, che devono dare all'associazione forma di amore, sobrietà e gioia che chiunque ci vive accanto deve riconoscere. Questo stile di vita, personale e comunitario, non può prescindere da un'adeguata regola di vita spirituale, da un opportuno discernimento e dal farsi carico del percorso dell'altro, mettendosi accanto nell'accompagnamento spirituale e umano. Per questo è fondamentale la cura della formazione degli educatori e dei responsabili che, con gli assistenti, devono sostenere e tutelare questi cardini imprescindibili. Quest'ultima esigenza, in particolare, è condivisa dall'Azione Cattolica con gli altri movimenti e le altre associazioni presenti sul territorio diocesano, in piena sintonia con quanto emerso dai lavori del Sinodo dei Giovani.

6

### **Evangelizzazione**

L'Associazione sceglie oggi di andare incontro e di accogliere tutti i ragazzi, i giovani e gli adulti che desiderano conoscere - o, talvolta, riscoprire - Gesù Cristo e sperimentare la bellezza di amarlo e annunciarlo, accompagnandoli nel cammino di scoperta e riscoperta della propria fede. Evangelizzazione è, infatti, farci nuovi con Cristo, nella consapevolezza che seguire il Signore Gesù e imparare a compiere scelte significative, costituisce il senso stesso del nostro essere laici impegnati a vivere la fede e amare la vita. Accogliere, uscire e accompagnare diventano la declinazione naturale del nostro essere evangelizzatori.

### **Unità**

«Il carisma dell'Ac è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme, in una testimonianza corale e organica»: è ancora una scelta sostanziale per la nostra associazione, che desideriamo riconfermare all'interno delle nostre associazioni territoriali di base e dei gruppi parrocchiali. Ci impegniamo anche a contagiare in tal

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166

Fax: +39 0832 306166

assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce



senso i contesti parrocchiali in cui operiamo e che ci impegniamo a promuovere, per favorire un clima di unità e condivisione di vite e di pastorale. In un contesto ecclesiale e associativo in cui non sempre ci sono forze ed energie necessarie per camminare in autonomia come associazioni territoriali di base, vogliamo costruire una mentalità che favorisca alleanze e sinergie tra parrocchie, prima di tutto di uno stesso territorio, per portare avanti progetti comuni a servizio delle persone delle varie realtà associative parrocchiali e della comunità civile tutta.

### **Accoglienza**

Siamo protagonisti di una terra che ci ospita e nella quale viviamo il nostro tempo e compiamo le nostre scelte. In questo contesto, forti della nostra appartenenza all'Azione Cattolica, scegliamo di metterci in ricerca, ascolto e dialogo per la costruzione di un autentico "bene comune" ripartendo dalle esigenze di tutti, da un rapporto di vicinanza ai nostri concittadini, vecchi e nuovi, alle nostre Istituzioni, agli ultimi.

In particolare, la presenza dei migranti nei nostri territori ci sollecita a una più profonda conoscenza reciproca, a un atteggiamento di prossimità, favorendo con quelli di fede cattolica il coinvolgimento nella vita della comunità ecclesiale e dell'Associazione.

Vogliamo essere sentinelle nella vita e nelle domande delle persone con cui entriamo in contatto: nelle parrocchie, nei gruppi associativi, nei luoghi di studio e di lavoro e nelle altre realtà che abitiamo ogni giorno.

Molti e diffusi sono ormai i progetti (svariati a livello diocesano, e che coinvolgono migranti, bambini stranieri, detenuti) che nascono dalla creatività dei gruppi associativi per esprimere una testimonianza credente dentro le situazioni della vita: accoglienza di profughi, rilancio di reti di solidarietà tra famiglie, educazione di ragazzi e giovani alla legalità e alla responsabilità nei luoghi pubblici, ideazione di cammini di fede con linguaggi nuovi.

In questa direzione, vogliamo essere spalla e sostegno per tutti, a partire dagli ultimi più prossimi, dagli emarginati, dagli scartati.

## **5. QUALE AC PER QUESTI CONTESTI. «IL TUTTO È SUPERIORE ALLA PARTE»**

Il nostro essere AC è insieme un tutto superiore alle singole parti di cui siamo composti e una parte rispetto al tutto della Chiesa e della storia. Avere un orizzonte alto e grande è fondamentale per rileggerci e aggiornarci. Questo orizzonte ci viene offerto dall'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* che ricorda che "il tutto è superiore alla parte" e indica alcune scelte che possono essere compiute per edificarsi oggi in questa prospettiva.

Papa Francesco ci indica due punti focali (EG 234-237) per tenere insieme tutto e parte, poliedricità e popolarità, indicazioni preziose per dar forma a un'AC adeguata al contesto civile ed ecclesiale di oggi.

Ma come intendere la poliedricità e la popolarità per dar forma all'AC in modo convincente e adeguato?

1. Il poliedro - Un'AC poliedrica per favorire una Chiesa capace di valorizzare la diversità.

La poliedricità nelle parole del Papa è introdotta per indicare la bellezza della diversità e della originalità che non è in opposizione all'unità. Immagine non convincente dell'unità è invece la sfera che non fa intendere la varietà delle parti. Di questa diversità, armonizzata nella figura del poliedro, c'è bisogno e l'AC può alimentarla e testimoniarla positivamente perché la vita associativa è da sempre plurale, fatti di tanti soggetti. In AC c'è interazione di diversità ben rappresentate a ogni livello: di uomini e donne, di età, di vocazioni laicali diverse, di corresponsabilità tra laici e presbiteri, tra italiani e stranieri, di condizione sociale, economica e culturale...

### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce



L'esperienza di AC, come quella della Chiesa stessa, si costruisce, poi, dentro altre diversità in tensione: la duplice obbedienza, in nome del Vangelo, alla coscienza e ai nostri pastori; la duplice attenzione al livello globale e locale.

Queste diversità sono un bene prezioso per vivere veri cammini di sinodalità, di stima reciproca e fraterna, di azione sinergica proprio perché l'unità è più delle parti a vantaggio nostro e della Chiesa. E sono diversità che hanno preso forma nel tempo in una struttura, in scelte organizzative frutto della lettura dei bisogni colti.

L'immagine del poliedro che usa il Papa ci deve essere di stimolo a rimettere mano alle nostre strutture (consigli, articolazioni, responsabilità), ai nostri equilibri interni (compiti, commissioni...) per modificarli laddove necessario, per far parlare di più le nostre differenze e dare spazio a una modalità sinodale, aperta e consapevole di essere esperienza ecclesiale capace di accogliere le sfide che oggi ci si pongono.

2. La mistica popolare - Un'AC popolare perché capace di valorizzare ogni persona in nome del Battesimo

"Mistica popolare" è una espressione particolare che il pontefice usa in *Evangelii Gaudium* per indicare l'incarnarsi del Vangelo nelle forme popolari di preghiera, fraternità, giustizia, di lotta e di festa. Il Vangelo entra in tutte le parti, tutti ne diventano parte.

Questa dimensione religiosa popolare poggia sulla valorizzazione piena del Battesimo che porta frutto in ciascuno: presbiteri, religiosi e laici. Un'azione pastorale fondata sulla "mistica popolare" non dovrebbe trascurare l'ascolto soprattutto dei laici, a partire dai ragazzi, e non dovrebbe confondere il popolo di Dio con una piccola élite composta da singoli che assumono compiti pastorali, pena il rischio di una deriva clericale di tutta la Chiesa.

Da questa consapevolezza nasce l'impegno dell'AC ad aiutare i laici a vivere pienamente il proprio Battesimo, sapendo rivolgersi anche a cristiani di altre culture e ad ogni persona in ricerca.

### **La scelta: "Essere" Azione Cattolica, non "andare" all'Azione Cattolica**

Partendo dalla dimensione del poliedro, siamo chiamati a tornare alle radici della nostra scelta associativa, per essere cristiani laici che scelgono il cammino dell'Azione Cattolica come luogo in cui si vive e si coltiva la propria vocazione, mettendola al servizio della Chiesa e dell'uomo. Ecco perché siamo chiamati a rifuggire dalla prospettiva di vivere l'esperienza associativa come un luogo neutro, in cui stazionare per poi tornare alle proprie occupazioni o, ancora, come luogo di un mero attivismo, di un "fare" privo di un orizzonte di senso e, dunque, fine a se stesso. In particolare, c'è bisogno di attivare un nuovo percorso di discernimento della propria vocazione laicale, che sceglie l'Azione Cattolica come luogo di esercizio, di pensiero e di vicinanza con il Signore Gesù, in qualsiasi momento della propria vita. "Essere" di Azione Cattolica, dunque, richiede necessariamente a ciascun aderente una precisa e radicata consapevolezza della propria identità e delle specificità proprie dell'associazione che devono essere ben riconoscibili anzitutto all'interno della comunità parrocchiale affinché producano frutto.

### **La formazione degli educatori**

Dedichiamo parti essenziali della proposta formativa alla cura degli educatori e dei responsabili, che rappresentano il patrimonio più bello che l'Associazione offre alla comunità ecclesiale e civile oggi. È importante che l'Associazione nella sua interezza, mediante tutti i suoi organismi, a livello parrocchiale e diocesano, e specifici momenti di discernimento comunitario, sia coinvolta nell'individuazione e nella scelta di nuovi educatori e responsabili. È importante pensare di accompagnare gli educatori a livello personale, perché ciascuno si senta sostenuto nel cammino e venga aiutato a cogliere la bellezza del donare il proprio tempo per la cura delle persone a lui affidate. Il responsabile/educatore, anche quando gli è affidato un piccolo gruppo, ha a cuore il bene di tutta l'Associazione e durante il suo mandato si prende cura di tutta la vita associativa,

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce





garantendone la qualità. La buona vita associativa, infatti, costituisce di per sé la prima condizione e la forma di un buon servizio educativo. Educare non è solo opera dei singoli, ma è anche l'azione dell'intera comunità, a partire dal pieno coinvolgimento delle famiglie che ne fanno parte.

#### **La promozione associativa**

Auspichiamo di realizzare il sogno del Sinodo diocesano, che ha chiesto la presenza dell'associazione in ogni parrocchia. Occorre crescere nella testimonianza credibile e contagiosa, simpatica e ricca, che deve riuscire a raggiungere le periferie delle comunità parrocchiali e dei nostri territori, per raggiungere sempre più persone. In questo senso occorre ribadire l'impegno per la cura dei legami, all'interno e all'esterno della comunità, con l'obiettivo sempre più concreto di un cammino in rete che valorizzi il protagonismo dei soci, dai bambini e ragazzi fino agli adultissimi. Particolare cura si dovrà poi porre alla questione economica, che va fatta comprendere a tutti nella sua complessità, partendo dalla logica del buon padre di famiglia.

#### **Valorizzare le competenze**

L'Associazione diocesana, oltre al lavoro del Consiglio, delle équipes e della Presidenza favorirà la nascita e valorizzerà l'esistenza di alcune commissioni di lavoro su alcuni temi specifici, per supportare il lavoro e l'impegno di tutta l'Azione Cattolica su:

Famiglia, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre cammini, percorsi e attenzione per le famiglie che già compiono un cammino associativo, che sono vicine all'Associazione o che sono da raggiungere. La Commissione proporrà al Consiglio diocesano la coppia cooptata;

Giovani-adulti, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre cammini, percorsi e attenzione per le persone che afferiscono alla fascia 30-50 anni, che già compiono un cammino associativo, che sono vicine all'Associazione o che sono da raggiungere;

Formazione, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre tematiche e percorsi di formazione a livello parrocchiale e diocesano, affrontando in particolare esigenze specifiche rivolte alla formazione degli educatori, al percorso ordinario dell'Associazione e ai campi-scuola;

Cultura e impegno sociale e politico, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre percorsi di formazione e approfondimento che ci consentano di essere testimoni e costruttori di bene comune nella nostra realtà territoriale;

Promozione associativa, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre nuovi orizzonti per la nascita, la crescita e lo sviluppo di associazioni parrocchiali o proposte associative, strutturando un cammino incisivo per l'adesione;

Comunicazione e informazione, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre nuovi canali per la comunicazione diocesana e parrocchiale, attraverso i media nuovi e tradizionali, per far conoscere sempre più il percorso associativo ad intra e ad extra;

Normativa, fundraising e revisione contabile, con lo scopo di studiare, agevolare e proporre una nuova gestione economica, fiscale e normativa dell'Associazione in sinergia con l'Amministrazione. A tal scopo si studierà anche una revisione dell'Atto normativo diocesano in vigore, per aggiornarlo ai nuovi criteri nazionali.

#### **In missione permanente**

Siamo chiamati a metterci in gioco personalmente, uscendo dalla logica del "sicuro" e del "comodo", senza dare per scontato che quello che si è fatto sia stato fatto bene; prendendo a cuore questioni sociali quali integrazione tra diverse razze e culture presenti sul nostro territorio, cura del creato e rispetto dell'ambiente e

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)

 Azione Cattolica Lecce



facendoci promotori di relazioni rivolte ai cittadini, piccoli e grandi, senza prescindere da un “dialogo continuo”, alla base di quella “Chiesa in uscita” desiderata e chiesta da Papa Francesco. In questo senso vanno valorizzate sempre di più le proposte dei movimenti, in particolare quelle del Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC), molto importante nel mondo della scuola.

### **6. QUALI ALLEANZE COSTRUIRE. «L’UNITÀ PREVALE SUL CONFLITTO»**

Anche sul tema delle alleanze prendiamo spunto dall’*Evangelii Gaudium* (226-230). Ci troviamo spesso a confrontarci con una realtà frammentata, in cui ogni parte e ogni realtà associativa tende a guardare solo a se stessa, a non guardarsi intorno. A volte noi stessi contribuiamo a creare questa frammentazione, e non intercettiamo lo sguardo delle altre parti che insieme a noi abitano i contesti in cui viviamo. È in questa realtà che noi siamo chiamati a vivere e operare tenendo sempre presente che l’unità prevale sul conflitto. Ciò è possibile grazie alla costruzione di alleanze.

La ricerca di alleanze nasce dall’analisi del contesto e dal discernimento. Ma perché si realizzino alleanze, occorre muoversi e venirsi incontro per realizzare uno scopo comune. È dunque necessario il dialogo, di cui papa Francesco ha ribadito l’importanza nel discorso che ha rivolto alla Chiesa italiana al Convegno di Firenze: «Il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà».

All’Azione Cattolica è chiesto di non limitarsi alle alleanze sulle tematiche pastorali ed ecclesiali, impegnandosi anche a individuare soggetti con i quali progettare insieme a favore della legalità, della tutela dell’ambiente, delle questioni sociali... In questi diversi contesti si possono scoprire nuovi compagni di viaggio, con i quali fare rete, costruire ponti, dando vita a sinergie efficaci ed entusiasmanti, possibili grazie alle diversità di ogni soggetto.

#### ***In sintonia con la nostra Chiesa Locale***

Siamo chiamati a metterci in gioco sempre di più come “costruttori di ponti” all’interno del vasto panorama ecclesiale diocesano, tessendo relazioni buone con tutti, cercando di essere “portatori di pace” e di collaborazione, in sintonia con il nostro Pastore e con i servizi della nostra Curia diocesana.

Siamo chiamati a stabilire sempre ottime relazioni nell’ambito degli organismi di cui facciamo parte e a stabilire un dialogo significativo con gli Uffici pastorali.

In particolare con l’Ufficio Catechistico, con l’Ufficio di Pastorale Familiare, con il Servizio di Pastorale Giovanile, con l’Ufficio per l’Ecumenismo ed il dialogo interreligioso e con l’Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro, dobbiamo continuare a dedicare un’attenzione particolare alla proposta formativa per renderla sempre più organica e strutturata, formando soggetti protagonisti della vita della Chiesa che fanno sentire la propria voce, capaci di annunciare il Vangelo a misura di ogni età, raccontando la bellezza dell’incontro con Gesù, vero amico.

#### ***Vigili e attenti ai tempi***

La nostra società in continua evoluzione e cambiamento non deve scoraggiarci; anzi, come credenti dobbiamo essere sempre più impegnati ad essere “sale della terra” e “luce del mondo”. La grande opportunità è quella di vivere e accogliere le sfide del mondo e di parlare ancora al cuore degli uomini. I ritmi del cambiamento sono molto veloci e attraversano significativamente ogni comunità, ogni cultura e le relazioni tra le persone.

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce



Vogliamo impegnarci, ancora una volta, perché la fede e le appartenenze non siano motivi di rottura, ma di speranza e soprattutto ricchezze da condividere.

#### **Per una politica orientata al Bene**

Nell'attuale stagione politica, è essenziale che i credenti acquistino una maggiore capacità di individuare soluzioni condivise, laddove sembra che la presenza dei cattolici sia stata segnata da molteplici contraddizioni. Per ovviare a questo limite, è fondamentale iniziare a operare insieme nella vita della Chiesa. Se infatti non si fa esperienza di comunione a livello ecclesiale, i tentativi realizzati in ambito esterno finiscono per risultare artificiali. In particolare facciamo nostre le indicazioni che il Santo Padre Francesco ci ha consegnato nella Laudato Si' ed in particolare nel capitolo quinto.

#### **Per un apostolato attento nel territorio**

Riaffermare il valore dell'impegno laicale significa anche confrontarsi con il volto concreto delle persone e abitare quelle prassi partecipative che rendono viva la democrazia nella quotidianità. Non bisogna temere di sbilanciarsi verso l'esterno per contribuire a un nuovo progetto per la società civile. La comunità cristiana è luogo profetico che interroga le istituzioni, perché i cristiani si lascino interrogare a loro volta dalla storia e dal vissuto delle persone, confrontandosi in modo trasparente e propositivo con i diversi interlocutori istituzionali, affinché prendano a cuore, sempre e dovunque, la promozione dell'uomo in tutte le sue dimensioni, spirituali e materiali. La Dottrina sociale della Chiesa resta parola morta, se non si traduce in prassi pastorale tangibile e in esperienza culturale sperimentabile.

## **7. "QUESTO È IL TEMPO DELLA MISERICORDIA"**

Come scrive papa Francesco, nella lettera apostolica *Misericordia et misera* a conclusione del Giubileo straordinario della misericordia, ora *"è tempo di guardare avanti e di comprendere come continuare con fedeltà, gioia ed entusiasmo a sperimentare la ricchezza della misericordia divina. Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui la "conversione pastorale" che siamo chiamati a vivere sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia. Non limitiamo la sua azione; non rattristiamo lo Spirito che indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva. (n.5)*

*(...) Questo è il tempo della misericordia. Ogni giorno del nostro cammino è segnato dalla presenza di Dio che guida i nostri passi con la forza della grazia che lo Spirito infonde nel cuore per plasmarlo e renderlo capace di amare. È il tempo della misericordia per tutti e per ognuno, perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza. È il tempo della misericordia perché quanti sono deboli e indifesi, lontani e soli possano cogliere la presenza di fratelli e sorelle che li sorreggono nelle necessità. È il tempo della misericordia perché i poveri sentano su di sé lo sguardo rispettoso ma attento di quanti, vinta l'indifferenza, scoprono l'essenziale della vita. È il tempo della misericordia perché ogni peccatore non si stanchi di chiedere perdono e sentire la mano del Padre che sempre accoglie e stringe a sé. (n.21)*

*Su di noi rimangono sempre rivolti gli occhi misericordiosi della Santa Madre di Dio. Lei è la prima che apre la strada e ci accompagna nella testimonianza dell'amore. La Madre della Misericordia raccoglie tutti sotto la protezione del suo manto, come spesso l'arte l'ha voluta rappresentare. Confidiamo nel suo materno aiuto e seguiamo la sua perenne indicazione a guardare a Gesù, volto raggiante della misericordia di Dio. (n.22)".*

#### **SEDE DIOCESANA:**

Via S. Venera, 12  
73100 - Lecce  
C.F. 93035410757

Tel.: +39 0832 306166  
Fax: +39 0832 306166  
assemblea@azionecattolicalecce.it

Sito web: [www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)



Azione Cattolica Lecce